



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

---

## **PROPOSTA DI FINANZIAMENTO**

*(dono)*

---

## **ETIOPIA**

**“PROGRAMMA DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E  
CREAZIONE DI IMPIEGO PER GIOVANI E DONNE NELLE  
REGIONI AD ALTA INCIDENZA MIGRATORIA”**

***Proposta di finanziamento***

**Ufficio proponente:**

- **Sede Estera di Addis Abeba**

*Ottobre 2017*

## A. INDICE

A. INDICE .....	3
B. ACRONIMI .....	4
C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO .....	4
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA .....	7
2.1 Sintesi dei contenuti del documento di progetto .....	7
2.2 Sintesi dei costi e piano finanziario .....	9
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ED EUROPEA.....	9
4. VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA .....	11
4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale.....	11
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento .....	15
4.3 Strategia di intervento .....	16
4.4 Beneficiari.....	17
4.5 Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività .....	18
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento .....	20
4.7 Responsabilità esecutiva .....	20
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione .....	21
4.9 Modalità di realizzazione.....	21
4.10 Condizioni per l'avvio .....	22
4.11 Piano Finanziario .....	22
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità .....	27
4.13 Rischi e misure di mitigazione .....	27
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	28
4.15 Gestione delle conoscenze e strategia di comunicazione.....	28
5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI .....	28
6. ELENCO ALLEGATI .....	29

**B. ACRONIMI**

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
ARRA	Administration for Refugee and Returnee Affairs
CAMM	Common Agenda on Migration and Mobility
CRRF	Comprehensive Refugee Response Framework
EU	European Union
GoE	Government of Ethiopia
GTP II	Growth and Transformation Plan II 2016-2021
IGAD	Intergovernmental Authority on Development
ILO	International Labour Organization
KSA	Kingdom of Saudi Arabia
OSC	Organizzazioni della Società Civile
OSS	Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile
SINCE	Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia
SSNP	Southern Nations Nationalities and Peoples
TVET	Technical and Vocational Education and Training
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
WEDP	Women Entrepreneurship Development Program

**C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO**

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all'Iniziativa **“Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria”**.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA				
<b>Titolo in italiano</b> (max 150 caratteri)	"Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria."			
<b>Titolo in inglese</b> (max 150 caratteri)	"Programme for the socio economic development and job creation for youth and women in regions with a high-incidence of migration"			
<b>Canale (multilaterale/ bilaterale/ multilaterale)</b> <i>Attenzione! Ai sensi delle Direttive OCSE, il canale multilaterale comprende solo i contributi "core" concessi ad una delle Organizzazioni Internazionali comprese nella Lista OCSE. Si rimanda comunque alla "Legenda OCSE-DAC"</i>	Bilaterale			
<b>Costo complessivo stimato</b>	Euro	2.000.000	%	100
<b>- Partecipazione finanziaria richiesta a dono</b>	Euro	2.000.000	%	100
<b>- Partecipazione finanziaria richiesta a credito</b>	Euro	-	%	-
<b>- Altre partecipazioni finanziarie:</b>				
▪ <i>Partner locale</i>	Euro	-	%	-
▪ <i>Altri (es. blending UE)</i>	Euro	-	%	-
<b>Paese beneficiario</b> tra quelli compresi nella Lista OCSE-DAC. Laddove non sia possibile individuare un Paese specifico, ma un insieme di Paesi, va specificato il raggruppamento geografico più idoneo a identificare tale insieme. Le attività di studio e ricerca o i seminari effettuati in Italia ma riferiti a uno specifico Paese o regione dovranno essere classificati con il codice del Paese o regione beneficiaria. I corsi di formazione in Italia e le borse di studio dovrebbero essere classificati sotto il codice del Paese di origine degli studenti	Etiopia - 238			
<b>Località d'intervento:</b> Specifica area (città, regione) del Paese beneficiario dell'aiuto. Qualora nel campo "Paese beneficiario" sia stato indicato un raggruppamento geografico, dettagliare i singoli paesi beneficiari dell'aiuto.	Regioni di Oromia e Tigray			
<b>Settore OCSE-DAC</b> scegliere la voce più opportuna tenendo presente che il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere in maniera prevalente, indipendentemente dal tipo di beni e servizi forniti dal donatore (cfr. legenda allegata). I progetti di formazione o ricerca e di realizzazione di infrastrutture in settori specifici (es. formazione in agricoltura, magazzini per lo stoccaggio di prodotti agricoli) vanno classificati nel settore cui sono diretti (agricoltura) e non in quello dell'educazione o delle costruzioni. * dal 2017 in poi è possibile indicare più di un settore, fino a un massimo di tre, specificando per ciascun settore l'importo corrispondente e la relativa percentuale sull'importo complessivo.	311 – Agriculture 31194 - Agricultural Cooperatives 321 - Industry 32163 - Textiles, leather and substitutes			
<b>Ente/i esecutore/i</b> Soggetto che riceve il finanziamento ed è responsabile del suo corretto utilizzo per la realizzazione del progetto (in genere sulla base di uno specifico accordo). Qualora siano coinvolti più soggetti, è sufficiente specificare il primo livello coinvolto. Vedere i channelcodes OCSE DAC. Notare che i channelcodes includono anche la Gestione Diretta ("11000 – DonorGovernment")	OSC (21000) per il Bando Affidati OSC locali (22000) come partner delle OSC italiane			
<b>Tipo di aiuto / Type of aid</b> Specificare la tipologia di aiuto cfr. "Legenda OCSE-DAC"	Dono C01 - Project-type intervention			
<b>Breve descrizione in inglese:</b> (max 3.000 caratteri) Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi. Al fine di facilitare eventuali studi, ricerche e elaborazioni statistiche su particolari tematiche non tracciate dall'OCSE (es. disabilità), sarebbe preferibile utilizzare nella descrizione delle parole chiave (es. disabili).	The initiative aims at contributing to the improvement of the living condition of youth and women, potential migrants in Ethiopia. The objective is to create job opportunities in the Textile and Agribusiness (durum wheat and tomato) sectors in Oromia and Tigray Regions by strengthening value chains.			
<b>Durata</b> Indicare il numero dei mesi di durata, oltre che le date – anche stimate – di avvio e chiusura del progetto.	22 mesi Data di avvio stimata:1/01/2018 Data di chiusura stimata:31/10/2019			
<b>SDGs (Sustainable Development Goals):</b> Indicare possibilmente un solo SDG prioritario, quello prevalente, e un solo Target. Aggiungere eventuali altri SDG e Target secondari.	SDG e Target prioritario: G 08 – T1, T3; G 03 Altri eventuali obiettivi e target secondari:			
<b>Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:</b> Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti attributi:	Gender Equality Policy Marker (Significant); Aid to environment (Not targeted);			

<p><i>"Principal", "Significant" o "nottargeted" (cfr. legenda OCSE-DAC) es: "Gender Equality Policy Marker (Significant)".</i></p>	<p>Participatory Development/ Good Governance (Significant) Trade development marker (Significant);</p>
<p><b>Rio Markers:</b> <i>Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: Principal, Significant, Nottargeted (Vedasi legenda OCSE-DAC). Ad esempio: Bioversity (Principal).</i></p>	<p>Biodiversity (Not targeted); Climate change (Not targeted); Desertification (Not targeted); Adaptation (Not targeted);</p>
<p><b>Markers socio-sanitari:</b> <i>Indicare per ciascun tema (disabilità, salute materno-infantile, minori), nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti attributi: 4 Explicit primary objective; 3 Most, but not all of the funding is targeted to the objective; 2 Half of the funding is targeted to the objective; 1 At least a quarter of the funding is targeted to the objective; 0 Negligible or no funding is targeted to objective activities/results; 6. Not screened (cfr. Legenda allegata, capp 10-11).</i></p>	<p>Disabilità (0); Salute materna - Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health (0); Minori (0)</p>
<p><b>Programme-based approach (PBA):</b> Partecipazione armonizzata a programmi di sviluppo del Paese beneficiario (strategia nazionale, programmi settoriali, ecc.) attraverso sostegno al bilancio, sostegno settoriale al bilancio, sostegno ai progetti, fondi fiduciari. Affinché un'attività possa qualificarsi come PBA devono essere soddisfatte tutte e quattro le condizioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>il Paese o l'organizzazione ospitante esercita la leadership sul programma sostenuto dai donatori;</i></li> <li>• <i>viene utilizzato un unico sistema di gestione e di budget;</i></li> <li>• <i>esiste un formale processo di coordinamento dei donatori e l'armonizzazione delle procedure dei donatori per almeno due dei seguenti sistemi: reporting, budgeting, gestione finanziaria e procurement; e</i></li> <li>• <i>si utilizzano almeno due dei seguenti sistemi locali: progettazione, realizzazione del programma, la gestione finanziaria e il monitoraggio e la valutazione.</i></li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> SI    <input checked="" type="checkbox"/> <b>NO</b></p>
<p><b>Grado di slegamento:</b> <i>cfr. definizioni OCSE-DAC, che in questo caso non sempre coincidono con il buonsenso comune.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Legato importo € 1.900.000 <input type="checkbox"/> Slegato importo € 100.000 <input type="checkbox"/> Parzialmente slegato importo € _____</p>

## 2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

### 2.1 Sintesi dei contenuti della Proposta

#### **Contesto:**

L'Etiopia è un paese di origine, transito e destinazione di forti flussi migratori e gli spostamenti di popolazione che coinvolgono un numero sempre crescente di giovani e donne sono in costante aumento. Uno dei maggiori fattori di spinta verso la migrazione è la difficile situazione occupazionale nel paese: secondo i dati della Banca Mondiale in Etiopia sono presenti circa 8 milioni di giovani disoccupati<sup>1</sup>. Inoltre, secondo le proiezioni demografiche, più di 2 milioni di giovani etiopi ogni anno cercano un posto di lavoro e la sfida della loro integrazione socio-economica è immensa. Il mancato successo nel loro inserimento nel mercato del lavoro potrebbe avere inoltre serie implicazioni per la stabilità del Paese.

Il lavoro è l'unico mezzo di sostentamento della popolazione più povera e la migrazione offre l'opportunità di trovarne uno migliore (o semplicemente di trovarne uno) e di fuggire dalla povertà e dalla disoccupazione.<sup>2</sup> Questa iniziativa si propone di intervenire con attività' di creazione di impiego per regolarizzare e stabilizzare il fenomeno migratorio, rivolgendosi in particolare alle categorie più vulnerabili e maggiormente attratte dalla migrazione. L'obiettivo principale è quindi, la creazione in Etiopia di quelle possibilità lavorative che permettano a giovani e alle donne di realizzare le proprie aspirazioni, rendendo la migrazione, una possibilità, non l'unica scelta possibile.

L'iniziativa, intende promuovere un contesto economico più inclusivo in tutto il Paese, creando opportunità di lavoro e di impresa in settori strategici ad alta intensità di manodopera come il tessile e l'agroindustriale (grano e pomodoro da industria). In questo modo, da un lato si prevencono le migrazioni irregolari, dall'altro si migliorano le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui giovani e donne.

Questo obiettivo verrà raggiunto grazie al rafforzamento delle catene del valore esistenti nei due settori in aree ad alta incidenza migratoria, sostenendo specifici segmenti delle filiere e incentivando la partecipazione di tutti gli *stakeholder*.

#### **L'obiettivo generale:**

Contribuire a migliorare le condizioni di vita per giovani e donne potenziali migranti in Etiopia.

#### **L'obiettivo specifico:**

Creare opportunità di lavoro e di impresa nei settori del tessile e agroindustriale (grano e pomodoro da industria) nelle regioni del Tigray e dell'Oromia.

<sup>1</sup> World Bank 2017 (<https://data.worldbank.org/indicator/SL.UEM.1524.ZS?locations=ET>)

<sup>2</sup> World Bank 2016 (<http://pubdocs.worldbank.org/en/468881473870347506/Migration-and-Development-Report> Sept2016.pdf)

**I risultati attesi e le principali attività previste sono:**

**- Componente 1**

**Risultato atteso 1. Rafforzato il sistema di formazione professionale e il loro legame con il mondo accademico, il mercato del lavoro e il settore privato.**

Le attività puntano al miglioramento dell'offerta formativa degli istituti di formazione professionale attraverso l'aggiornamento dei *curriculum* sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, il rafforzamento delle sinergie con il settore privato e le esigenze dell'imprenditoria femminile.

- 1.1 Migliorare servizi e strumenti di collegamento (piattaforme, fiere del lavoro, sistemi di raccolta dati di settore, ecc..) per aumentare l'aderenza tra i programmi di formazione tecnica e le esigenze del mercato, per sviluppare nuovi percorsi di formazione in sinergia con le imprese.
- 1.2 Identificare *best case* di offerta di formazione professionale nell'ambito delle filiere selezionate e diffonderne (*scale-up*) gli elementi di successo ed innovazione presso altri istituti di formazione professionale (es. exchange visit, workshop tematici, etc);
- 1.3 Identificare ed attivare tirocini formativi in sinergia con le imprese;
- 1.4 Promuovere la formazione tecnica e professionale rivolta alle donne ed alle esigenze dell'imprenditorialità femminile.

**- Componente 2**

**Risultato atteso 2. Migliorati i servizi di supporto tecnico per le piccole-medie imprese e le cooperative.**

Le attività puntano allo sviluppo delle conoscenze, capacità e condizioni di inclusività dei servizi di formazione e consulenza per le attività economiche nell'ambito delle filiere selezionate.

- 2.1 Creare/migliorare servizi di formazione per il rafforzamento delle competenze manageriali e tecniche delle piccole e medie imprese e cooperative;
- 2.2 Creare/rafforzare i servizi di consulenza per le aziende per semplificare la creazione di progetti imprenditoriali e velocizzarne la realizzazione (acceleratori) e per la fornitura di servizi di consulenza ed assistenza (Incubatori).
- 2.3 Rafforzare e sensibilizzare i servizi di formazione sulle tematiche relative alla parità di genere sui luoghi di lavoro, sull'imprenditorialità femminile e sulla promozione di adeguate condizioni di lavoro;

**- Componente 3**

**Risultato atteso 3. Migliorato l'accesso al credito per le piccole e medie imprese e le cooperative.**

Le attività supporteranno la capacità di offerta di opportunità di credito da parte delle istituzioni di credito, anche a fasce di popolazione vulnerabile e a micro attività generatrici di reddito.

- 3.1 Migliorare le competenze delle istituzioni finanziarie su nuovi prodotti, nuove tipologie di credito ed i processi di analisi dei dossier di credito;
- 3.2 Creare e rafforzare i servizi di consulenza alle imprese per migliorarne la conoscenza delle procedure e delle possibilità di accesso al credito;
- 3.3 Costituire fondi rotativi per supportare le attività imprenditoriali promosse da giovani, donne e gruppi vulnerabili (es. rifugiati, *returnee*, etc.) ;



3.4 Favorire l'aggregazione di micro-attività economiche formali ed informali per la formazione e l'attivazione di gruppi di risparmio e credito (*self-help group*).

I beneficiari diretti Si stima che gli studenti attualmente iscritti nei TVET e beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 nella Regione del Tigray e circa 6.000 nella Regione dell'Oromia. In aggiunta, saranno supportate circa 300 piccole medie imprese e cooperative nella Regione dell'Oromia e 100 piccole medie imprese e cooperative nella Regione del Tigray<sup>3</sup>. Per un totale di 10.000 persone e 400 attività economiche supportate.

I beneficiari indiretti saranno circa 150.000 persone, prendendo in considerazione i nuclei familiari dei beneficiari diretti e tutti gli altri attori che beneficeranno in modo indiretto del rafforzamento delle catene del valore.

## 2.2 Sintesi dei costi e Piano Finanziario

N.	Categorie di spesa	Costo stimato (Euro)
		<b>Fonti di finanziamento</b>
		<i>Italia</i>
		<b>Annualità Unica</b>
		<b>1a</b>
	<b>1. Bando Affidati alle OSC (2 lotti)</b>	<b>1.900.000 €</b>
1	<b>1.A Catena del valore del Tessile in Tigray:</b>	<b>950.000 €</b>
	<b>1.B Catena del valore Agroindustriale in Oromia:</b>	<b>950.000 €</b>
2	<b>Funzionamento</b>	<b>100.000 €</b>
	<b>Totale per annualità</b>	<b>2.000.000 €</b>
	<b>Totale per fonte di finanziamento</b>	
	<b>% per fonte di finanziamento</b>	<b>100%</b>
	<b>Totale complessivo</b>	<b>2.000.000 €</b>

## 3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ED EUROPEA

L'iniziativa sarà realizzata in Etiopia, paese prioritario per la Cooperazione Italiana. La tematica delle migrazioni è considerata una priorità settoriale, come citato anche nel documento triennale (2016-2018) di programmazione e indirizzo, adottato in attuazione della Legge n.125/2014: "La politica di cooperazione italiana, promuovendo lo sviluppo locale, anche attraverso il ruolo delle comunità di immigrati e le loro relazioni con i Paesi di origine, contribuisce a politiche migratorie condivise con i Paesi partner, ispirate alla tutela dei diritti umani ed al rispetto delle norme europee e internazionali". Prendendo queste ultime come riferimento, in particolare le politiche europee, l'iniziativa si allinea con la prima area prioritaria del

<sup>3</sup> Baseline di UNIDO e ILO del Programma SINCE e need assessment del Programma "Inclusive and sustainable value chain development in Oromia".

Valletta Action Plan, definita come: “Benefici di sviluppo della migrazione e affrontare le cause principali della migrazione irregolare e dello spostamento forzato”. Inoltre, la proposta di finanziamento rientra tra le iniziative promosse dal “Fondo Africa”, che indica l’Etiopia come paese di prioritaria strategica.

Dal punto di vista contenutistico la presente proposta di finanziamento si basa sullo studio socio-economico condotto nella seconda metà del 2016 da UNIDO e ILO nell’ambito del programma SINCE (Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia), finanziato dall’EU Trust Fund per l’Africa e la cui realizzazione è stata delegata all’Italia nel dicembre 2015. I risultati di questa analisi hanno permesso di identificare alcune catene del valore con un alto potenziale occupazionale e quindi, un’elevata opportunità d’impiego per migranti, potenziali migranti, *returnee* e rifugiati eritrei nelle quattro Regioni (Tigray, Oromia, Amhara, Southern Nations Nationalities and Peoples) in cui si sviluppa il programma SINCE. La proposta recepisce le raccomandazioni operative e di contenuto e, in un’ottica di complementarità e rafforzamento dei risultati, intende concentrare la propria azione su due delle catene del valore identificate come prioritarie e rispondenti alla strategia di sviluppo del Paese, concentrandosi sulle filiere che attraggono maggiormente giovani e donne (tessile e agro-industria).

La Programmazione Congiunta Europea inoltre, identifica la creazione d’impiego e la migrazione, come due dei *cluster* prioritari selezionati come aree di concentrazione degli interventi europei e degli Stati Membri. A tale proposito un’azione congiunta della cooperazione italiana sulla tematica, tramite il programma SINCE e la presente proposta di finanziamento, contribuirà a raggiungere un maggior impatto e risultati più sostenibili.

L’intento di questa iniziativa è dunque di integrare le attività previste nell’ambito del Programma SINCE, concentrandosi nei distretti (*woreda*) contigui e sulle catene del valore del settore tessile e agroindustriale considerate prioritarie, per la rapida creazione di impiego giovanile e femminile, in linea con le indicazioni emerse sia dall’analisi di Baseline del programma SINCE, sia dal piano di sviluppo nazionale del Paese, Growth and Transformation Program II - 2015-2019 (GTP II). In questo modo contribuirà a fornire una risposta concreta alla crescente pressione occupazionale giovanile dell’Etiopia, uno dei maggiori fattori di migrazione, in settori con un alto potenziale in termini di impiego e considerati prioritari per il processo di industrializzazione e sviluppo dal Governo Etiope.

L’iniziativa si pone quindi in complementarità con il programma SINCE e con gli altri interventi nei settori della migrazione, dello sviluppo agro-industriale e del settore tessile realizzati dalla Cooperazione Italiana nel Paese. In particolare nel settore della migrazione, sono inoltre attualmente in corso due iniziative: la prima è un programma di sviluppo implementato da UNIDO (3.5 Milioni di euro) che, tramite il miglioramento delle opportunità di lavoro nel settore tessile, ha come beneficiari potenziali migranti (giovani e donne) e i rifugiati urbani eritrei; il secondo è un intervento, sempre volto a contrastare l’immigrazione irregolare, implementato dalle OSC con progetti di LRRD (Linking Relief and Rehabilitation to Development) che prevedono attività integrate, simultanee e complementari di emergenza e sviluppo, con l’obiettivo di mitigare le cause primarie della migrazione illegale nelle Regioni di Oromia, Tigray, Amhara e SNNP (AID 11222/01/3). Questa seconda iniziativa è anch’essa la continuazione di un programma di emergenza sulle migrazioni appena concluso con successo, implementato sempre dalle OSC italiane (AID 10677). Inoltre le attività previste sulla tematica del genere nella presente iniziativa saranno realizzate in coordinamento con il Programma WEDP (Women Entrepreneurship Development Program)

della Banca Modiale di cui l'Italia e' uno dei finanziatori<sup>4</sup>.

Infine, questa proposta si integra con le iniziative del settore agro-industriale attualmente in corso in Oromia e con quelle previste nel programma paese 2017-2019.

#### 4. VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA

##### 4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale

L'Etiopia è considerato un paese di origine, transito e destinazione di migranti regolari e irregolari. Lo spostamento forzato anche dovuto a cambiamenti climatici, le migrazioni irregolari, la tratta degli esseri umani e il contrabbando di persone sono sfide transnazionali che incidono profondamente sul paese, rivestendo un'importanza strategica nelle dinamiche migratorie. Con una popolazione di circa 100 milioni di abitanti, l'Etiopia ospita quasi 2 milioni di persone costrette ad abbandonare la propria abitazione in seguito ai conflitti scoppiati nei paesi limitrofi e delle emergenze umanitarie regionali, come la siccità che si è ripresentata consecutivamente per due anni. Di questi oltre 901.000 sono sfollati interni (IDPs)<sup>5</sup> e più di 830.000 rifugiati<sup>6</sup>, qualificandosi di conseguenza come il secondo Stato in Africa per l'accoglienza dei richiedenti asilo. La posizione geografica strategica e il contesto politico relativamente stabile pongono l'Etiopia al centro di tre delle principali tratte migratorie del continente: la tratta nord-Ovest che passando per il Sudan e la Libia porta i migranti ad attraversare il mediterraneo raggiungendo l'Europa, la tratta nord-est che dirigendosi verso Gibuti e lo Yemen vede come destinazione ai paesi del Golfo e il Medio Oriente (Europa orientale) e la tratta meridionale che ha come punto di arrivo il Sud Africa. Si stima che tra i 50 e i 100 cittadini Etiopi attraversino il confine tra l'Etiopia e il Sudan ogni giorno nel tentativo di raggiungere l'Europa.<sup>7</sup>

In questo contesto i flussi migratori assumono una connotazione sempre più mista, sfidando le categorie con cui la comunità internazionale classifica i singoli attori: infatti risulta difficile distinguere chiaramente gli immigrati regolari, i migranti irregolari e i rifugiati. Il concetto di migrazione mista pertanto, descrive i complessi movimenti di popolazione che includono rifugiati, richiedenti asilo, migranti economici e persone oggetto di traffico. L'Etiopia, sta diventando un paese in cui il transito dei flussi migratori misti è sempre maggiore. Questi si originano principalmente in Eritrea e Somalia, da dove parte la rotta nord-occidentale, ma anche all'interno del paese, da cui partono i migranti che utilizzano principalmente l'itinerario orientale e, in misura minore, i percorsi meridionali e settentrionali.

Tale situazione e' stata ulteriormente aggravata dal ritorno forzato dei lavoratori etiopi dal Medio Oriente, in seguito ai cambiamenti della legislazione che disciplina lo status dei lavoratori stranieri nel Regno dell'Arabia Saudita.

Alla luce della centralità della tematica migratoria, il Governo ha iniziato a rispondere alle crescenti

<sup>4</sup>L'obiettivo del programma WEDP e' di supportare l'accesso al credito e il rafforzamento dell'imprenditorailita' femminile in 8 centri urbani del paese.

<sup>5</sup> IDMC 2016

<sup>6</sup> UNHCR 2017

<sup>7</sup> RMMS 2017

esigenze di tutela dei migranti avviando diversi atti di riforma della legislazione vigente allo scopo di migliorare il quadro legale che regola la migrazione. Nel giugno 2015 è stata adottata la legge per la prevenzione e la soppressione della tratta di esseri umani e il traffico dei migranti, fornendo all'Etiopia un primo strumento giuridico per prevenire e affrontare questo problema<sup>8</sup>. Lo stesso anno il Governo ha definito con l'Unione Europea una dichiarazione congiunta per realizzare una Common Agenda on Migration and Mobility (CAMM) che ha la funzione di strutturare i futuri interventi nel settore e di promuovere una politica di dialogo tra gli Stati membri dell'UE / la Delegazione dell'UE e le autorità etiopiche. L'Impegno del Paese è stato inoltre rinnovato recentemente a seguito della Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti di settembre 2016 e alla conseguente creazione del Comprehensive Refugee Response Framework (CRRF). Le autorità pubbliche hanno infatti assunto 9 Impegni (9 Pledges), riaffermati durante lo Special IGAD Summit tenutosi a marzo 2017, che puntano alla creazione di una Durable Solution Policy volta a rendere la situazione giuridica dei rifugiati simile a quella dei migranti regolari. In seguito a questi impegni presi a livello internazionale e nazionale, l'Etiopia si è posta come paese pilota e leader di un nuovo approccio olistico per la gestione dei flussi migratori e le questioni riguardanti i rifugiati.

Nonostante ciò le sfide da affrontare sul tema delle migrazioni rimangono ancora molte. Un complesso insieme di fattori di spinta sta alla base delle migrazioni miste e degli spostamenti forzati che si concentrano soprattutto nella parte settentrionale e centrale del Paese: mancanza di opportunità economiche, emarginazione sociale, disastri naturali e insicurezza alimentare sono alle radici del problema. Sebbene il paese abbia registrato tassi di crescita a due cifre durante l'ultimo decennio, le scarse opportunità economiche e di partecipazione attiva alla vita economica hanno aumentato il senso di disillusione, costituendo così un importante fattore di spinta per le migrazioni. In tutto il paese sono aumentati i movimenti interni della popolazione, con una forte diminuzione del ritorno nei luoghi di origine, e un flusso crescente di migrazioni miste che attraversano il confine alimenta costantemente il traffico di esseri umani e la tratta di migranti. Inoltre, si diffonde attraverso la società etiopica una cultura della migrazione, che rappresenta un fattore di forte attrazione, rinforzata dalle storie di successo, non sempre veritiere, di coloro che vivendo all'estero raccontano di avere raggiunto un miglior tenore di vita. La circolazione di informazioni alterate rispetto alla realtà che vivono gli immigrati nei paesi di arrivo, riveste un ruolo fondamentale negli schemi migratori. Allo stesso tempo, l'Etiopia è un paese anche destinatario di flussi migratori sia per i rifugiati che arrivano nei campi, sia per i migranti irregolari. Ad oggi non è ancora consentita la possibilità di accedere ad un regolare permesso di lavoro e di conseguenza sia i rifugiati, sia i migranti irregolari, sopravvivono grazie a piccole attività economiche del settore informale senza alcun status giuridico che possa regolare la loro posizione lavorativa.

Il tasso di migrazione in Etiopia è in continuo aumento, nonostante sia relativamente più basso se confrontato con altri paesi della regione. Le donne, le ragazze e i giovani sotto i 20 anni sono in continua crescita tra la popolazione migrante e sperimentano vulnerabilità aggiuntive durante il loro transito o al momento dell'arrivo. Ad oggi, la maggioranza dei migranti ha un'età media di 24 anni al momento della partenza dall'Etiopia. L'86% di tutti i migranti interni in Etiopia si spostano per ragioni economiche alla

---

<sup>8</sup> UNODC 2017 (<https://www.unodc.org/easternafrika/en/Stories/new-ethiopian-law-on-human-trafficking-and-migrant-smuggling.html>)

ricerca di un'occupazione e il 25% migrano dalle aree rurali a quelle urbane. Ad Addis Abeba, i migranti interni (tutti coloro che non risiedono nella comunità di nascita) rappresentano quasi la metà della popolazione, anche se si registra un recente flusso migratorio che favorisce le piccole città rurali. Inoltre, un gran numero di minori non accompagnati arrivano continuamente in Etiopia (in particolare dall'Eritrea) e sono ad alto rischio di traffico e abuso. A causa dei recenti cambiamenti della legislazione che disciplina lo status dei lavoratori stranieri nel Regno dell'Arabia Saudita (KSA) e della conseguente repressione della migrazione irregolare, il Governo del paese ha dichiarato il 29 marzo 2017 che tutti gli immigrati irregolari in KSA, tra i quali circa 500.000 etiopi, dovranno lasciare il paese. Secondo il governo dell'Etiopia (GoE) 111.000<sup>9</sup> Etiopi privi di documenti sono già tornati in patria dal KSA e si teme, come già successo nel 2013-2014, che il rientro di oltre 8.500 bambini possa trasformarsi in una grave emergenza umanitaria.

In questo contesto di forti flussi migratori misti bisogna considerare che, secondo le proiezioni demografiche, più di due milioni di giovani etiopi cercano ogni anno un posto di lavoro e la sfida della loro integrazione socioeconomica è immensa. Il mancato successo del loro inserimento nel mondo del lavoro sarebbe un fallimento collettivo che potrebbe destabilizzare l'intero Paese. Questa iniziativa interviene con progetti di stabilizzazione del fenomeno migratorio, rivolgendosi in particolare alle categorie più vulnerabili.

L'obiettivo principale è la creazione in Etiopia di quelle possibilità lavorative che permettano ai giovani e alle donne di realizzare le proprie aspirazioni, rendendo la migrazione una scelta, non l'unica opzione considerata possibile. Inoltre, la nuova strategia quinquennale etiopica per lo sviluppo descritta nel Secondo Piano di Crescita e Trasformazione, GTP II (Growth and Transformation Plan II 2016-2021) considera l'occupazione giovanile una delle principali priorità e delinea l'intenzione di raggiungere ambiziosi traguardi di occupazione attraverso lo sviluppo del settore manifatturiero, l'apertura di zone industriali e il supporto alle piccole e medie imprese.

In particolare, i due settori industriali identificati - tessile e agro-industria - sono considerati entrambi prioritari nel GTP II. Il settore tessile è attualmente in rapida espansione, guidato da interessi strategici sia del GoE che dei principali investitori internazionali e offre notevoli opportunità di lavoro sia nelle grandi fabbriche, sia in attività imprenditoriali medie e piccole, creando occupazione per operatori di base e per personale di "middle management". In particolare, il settore è idoneo a generare opportunità di lavoro significative per i potenziali migranti ed è incline ad attrarre un numero crescente di donne e giovani soprattutto nell'area del Tigray (Mekelle e dintorni).

Il settore agroindustriale ha un alto potenziale per assorbire un gran numero di giovani e donne senza lavoro, tuttavia la maggior parte delle produzioni agricole non è ancora ben integrata con l'industria di trasformazione. Lo sviluppo di catene del valore strutturate e orientate alla qualità diventa dunque sempre più una priorità. Tra gli strumenti adottati dalle istituzioni etiopiche e sostenuti dalla comunità di donatori a tal fine, vi sono il rafforzamento dei servizi di ricerca e divulgazione pubblica per i piccoli produttori, il rafforzamento delle cooperative di servizi ai produttori, la promozione di piccole e medie imprese (attraverso la formazione, il credito agevolato e il *clustering*), la costituzione di Parchi Agro-Industriali Integrati (IAIP). Gli IAIP sono zone di concentrazione industriale, che permettono ad imprenditori nazionali ed esteri di sfruttare economie di scala e di agglomerazione e di accedere ai servizi

---

<sup>9</sup> IOM 2017

pubblici a condizioni favorevoli. Essi sono volti da un lato a creare lavoro nel settore dell'agroindustria, dall'altro a creare una domanda stabile di materie prime agricole. Tenendo conto dell'ubicazione dei primi quattro IAIPs e delle loro zone di approvvigionamento, nonché delle aree ad alta incidenza migratoria, sono state selezionate come più adatte al presente intervento le zone di Arsi, Bale, West Arsi. L'analisi eseguita nell'ambito del programma SINCE mostra infatti che queste zone hanno un alto potenziale per la creazione di impresa e di lavoro per migranti e *returnee*, in settori industriali ad alta intensità di manodopera, giudicati strategici dal governo etiopico per impiegare un numero significativo di giovani e donne. Inoltre, sulla base di tale analisi, le filiere che offrono maggiori prospettive in termini di fattibilità sono quella del grano e del pomodoro da industria.

Come precedentemente menzionato i beneficiari identificati sulla base del contesto locale sono suddivisi nei seguenti gruppi.

#### I potenziali migranti.

1. Regione del Tigray. Il bacino di potenziali migranti della zona di intervento è molto vasto: circa 95.000 persone della fascia giovane della popolazione (tra 15 e 24 anni) sono sotto-occupate o disoccupate, rientrando nella categoria dei potenziali migranti<sup>10</sup>.
2. Regione dell'Oromia. Secondo le proiezioni del GTP II, il solo Parco Agro-Industriale Integrato (IAIP) riuscirà a creare 75.000 posti di lavoro entro il 2019/2020. Nelle zone identificate il bacino di potenziali migranti raggiunge le circa 298.000 persone<sup>11</sup>.

I Reeturnee. La mancanza di opportunità di lavoro è una sfida importante soprattutto per le donne che ritornano dalla penisola araba. Secondo il Ministero degli Affari Esteri Etiopico, da inizio luglio 111.000 etiopi hanno accettato di lasciare l'Arabia Saudita e 45.000 erano riusciti a tornare in Etiopia. Si stima che circa 500.000 cittadini etiopici non privi di documento di riconoscimento vivano ancora in KSA e, se non riusciranno a rientrare autonomamente, potrebbero essere detenuti.<sup>12</sup> Secondo i dati degli ultimi rientri del 2013, circa il 26% dei *returnee* proviene dall'Oromia (29.000 circa) e il 23% proviene dal Tigray (26.000 circa).<sup>13</sup>

I rifugiati eritrei. L'impossibilità di trovare opportunità di lavoro stabili è un fattore importante della migrazione secondaria tra i rifugiati: essi ad oggi non possono accedere ai permessi di lavoro regolari e sono di conseguenza spinti a lavorare nel settore informale. Da agosto 2010, le autorità etiopiche hanno permesso ai rifugiati eritrei di soggiornare fuori dai campi, a condizione che siano autosufficienti, nell'ambito della Out of Camp Policy. Recentemente è stata presentata la possibilità di rilasciare permessi di lavoro e l'autorità etiopica preposta, l'Administration for Refugee and Returnee Affairs (ARRA), sta lavorando in tale direzione. I rifugiati eritrei in Etiopia sono circa 161.000, la maggior parte risiede nei pressi dei campi rifugiati in Tigray e circa 73.000 vivono in aree urbane tra cui la città di Mekelle.<sup>14</sup>

<sup>10</sup> 380.000 (CSA Ethiopia ) persone giovani in Central and Eastern Tigray con un tasso di disoccupazione e sotto-occupazione del 25% (IGC 2012) – World Bank 2017

<sup>11</sup> 1.192.449 (CSA Ethiopia ) persone giovani in Arsi, West Arsi e Bale con un tasso di disoccupazione e sotto-occupazione del 25% (IGC 2012) – World Bank 2017

<sup>12</sup> RMMS 2017 (<http://www.regionalmms.org/index.php/data-trends/monthly-summaries>)

<sup>13</sup> IOM 2014

<sup>14</sup> RMMS 2017 (<http://www.regionalmms.org/index.php/data-trends/monthly-summaries>)

Nonostante il numero di richiedenti asilo eritrei presenti in Etiopia sia rimasto negli ultimi anni tendenzialmente stabile, il numero degli ingressi resta costante. La stabilità del numero di presenze dei rifugiati eritrei in Etiopia è dovuta al fatto che il numero di eritrei che fuggono dal proprio paese d'origine è approssimativamente uguale al numero di rifugiati che abbandonano i campi per migrare altrove. Questa dinamica migratoria alimenta costantemente i traffici di migranti di cui l'Etiopia è uno dei punti focali nella Regione. I rifugiati eritrei presenti nell'Area del Tigray sono circa 38.000 persone.

#### **4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento**

Come già evidenziato la carenza di opportunità economiche che soddisfino le aspirazioni lavorative di giovani e donne sono tra i principali fattori di spinta verso le migrazioni. L'iniziativa mira dunque alla creazione di impresa e di lavoro per potenziali migranti, *returnee* e rifugiati eritrei, in aree ad alta incidenza migratoria, in settori industriali ad alta intensità di manodopera e giudicati strategici dal governo etiopico (tessile e agroindustria).

Lo studio di UNIDO e ILO ha identificato specifici bisogni delle filiere selezionate che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose, in particolare nelle fasi post-produzione:

- i) la mancanza di personale tecnico specializzato e di corsi di formazione concepiti in collaborazione con il settore privato, in particolare per competenze altamente specializzate che incentivino le capacità di innovazione e per la manutenzione degli stabili industriali e dei macchinari;
- ii) il debole legame tra il mondo accademico, la formazione professionale, il mercato del lavoro e il settore privato;
- iii) la mancanza di adeguate capacità manageriali di gestione/supervisione del personale delle piccole medie/impres e delle cooperative agricole;
- iv) la crescente necessità di accesso al credito per le attività economiche appena avviate, le start-up e le cooperative;

Per tali ragioni, attraverso la presente iniziativa si intende potenziare le catene del valore grazie ad un approccio capace di mettere in relazione più *stakeholder* e incentivando la creazione di coordinamenti e la partecipazione ai *cluster*, migliorando non solo le capacità degli attori dell'industria tessile e dell'agroindustria ma, assicurando che le istituzioni e i meccanismi di sostegno siano potenziati in modo da permettere in futuro, agli *stakeholder* del settore di affidarsi a risorse disponibili localmente.

Il seguente schema riassume le aree e le catene del valore identificate nell'ambito della presente proposta:

Regioni	Settori	Catene del Valore	Zone	Woreda
Tigray	Tessile	Abbigliamento, produzione per l'Export e tessuti tradizionali per il mercato interno.	Tigray centrale e orientale	Woreda da identificare tra quelle contigue a quelle in cui verterà il programma SINCE.
Regioni	Settori	Catene del Valore	Zone	Woreda
Oromia	Agroindustriale	Pomodoro e grano	Arsi, West Arsi e Bale	Woreda da identificare tra quelle in cui opera il Programma Oromia contigue al programma SINCE (vedere allegato)

È importante rilevare che il Programma “Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia” finanziato dall’AICS per un ammontare di 3 MEUR, realizzato dal governo dell’Oromia e dal CIHEAM Bari, interviene sulle fasi pre-produzione (ricerca, produzione di sementi e fertilizzanti, accesso al credito) e produzione (meccanizzazione, irriguo, servizi di divulgazione) sulle stesse filiere del grano e del pomodoro da industria e nelle stesse zone (Bale, West Arsi e East Showa) con una forte componente di genere e rafforzerà in termini di sostenibilità l’azione della presente iniziativa.

Le Woreda saranno identificate più nello specifico tra quelle che, a seguito della procedura di selezione del programma SINCE, dovessero rimanere non beneficiate.

### 4.3 Strategia di intervento

La proposta di finanziamento intende promuovere un contesto economico più inclusivo, prevenire le migrazioni irregolari e creare un ambiente più favorevole per il ritorno e il reintegro dei migranti. In particolare, si intendono migliorare le opportunità economiche (impresa e impiego) e le condizioni di vita dei potenziali migranti attraverso il rafforzamento delle catene di valore esistenti in aree ad alta incidenza migratoria. Il sostegno a specifici segmenti delle filiere e gli incentivi nella partecipazione di tutti gli stakeholder ai cluster, svilupperanno le condizioni favorevoli per la creazione di opportunità economiche.

Le aree di intervento saranno scelte tra le Woreda che dovessero rimanere non beneficiate a seguito della procedura di selezione del programma SINCE e considerando le caratteristiche ambientali adatte alle filiere agricole selezionate tra quelle in cui opera il programma di “Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia”, nelle zone di Arsi, West Arsi e Bale per la Regione dell’Oromia e nelle zone del Tigray centrale e orientale per la Regione del Tigray, massimizzando in questo modo l’efficacia dei progetti e sfruttare le potenziali sinergie.

Al fine di raggiungere l’obiettivo del progetto, s’intende affidare l’iniziativa ad Organizzazioni della Società Civile e soggetti senza finalità di lucro presenti in loco. Grazie ad una radicata presenza sul territorio delle



OSC italiane e locali questi enti hanno dimostrato di essere un partner privilegiato per creare delle sinergie capaci di far fronte alle esigenze di specifici segmenti della catena del valore: l'accesso al credito, la formazione di personale tecnico e specializzato, la capacità di innovazione, il legame tra diversi stakeholder delle filiere e le capacità manageriali.<sup>15</sup>

Si interverrà sulle filiere selezionate in linea con le priorità del Paese andando a sfruttare i meccanismi di politiche industriali messi in atto a livello nazionale (parchi industriali, parchi agro-industriali integrati, credito diretto, formazione e *clustering* delle piccole medie imprese).

#### La filiera del tessile nella Regione del Tigray.

Si considera che il settore cresca di circa il 15% l'anno e riuscirà ad impiegare circa 758.000 persone entro il 2019/2020. Il Tigray ha attratto molti investimenti internazionali ed è stato aperto un nuovo parco industriale per la produzione tessile nei pressi della città di Mekelle, che prevede la creazione di 20.000 posti di lavoro. Inoltre sono già stati costituiti 16 Clusters di piccole e medie imprese e sono presenti due industrie tessili integrate<sup>16</sup>. Le zone selezionate hanno quindi un elevato potenziale occupazionale e i beneficiari sono identificati come i potenziali migranti delle zone centrale e orientale, principalmente nelle Woreda limitrofe all'area urbana di Mekelle.

#### La filiera agroindustriale nella Regione dell'Oromia.

Il 56% dei migranti che lasciano l'Etiopia sono originari dell'Oromia, qualificando la regione come quella con la più alta incidenza migratoria del paese<sup>17</sup>. E' quindi prioritario rafforzare il potenziale occupazionale delle catene del valore presenti in questa regione nello specifico. In sinergia con le altre iniziative della cooperazione italiana e in vista della creazione di un Parco Agro-Industriale Integrato nell'Est dell'Oromia sono state scelte due delle filiere strategiche (grano e pomodoro). Su quest'ultima filiera in particolare, la Cooperazione Italiana vanta un'esperienza storica di successo sin dal 2010 e tutt'ora in corso.

A seguito della conclusione delle selezioni dei progetti del programma SINCE, sarà possibile definire in modo più specifico le singole *Woreda*, creando delle sinergie anche a livello geografico.

## **4.4 Beneficiari**

I beneficiari saranno i potenziali migranti (giovani e donne), *returnee* e rifugiati eritrei, le istituzioni del sistema di formazione etiopico (TVET, Università, società di consulenza), le imprese, le cooperative agricole<sup>18</sup> (di base e Union) nelle Woreda contigue al programma SINCE, nelle Regioni del Tigray e dell'Oromia, nei settori del tessile e agroindustriale.

<sup>15</sup> Rapporto di fine Programma dell'Iniziativa AID 10677. MSG di AICS Addis Abeba n.629 del 24/07/2017

<sup>16</sup> Textile Industry Service in Ethiopia, ICE 2017

<sup>17</sup> RMMS e 4Mi 2017

<sup>18</sup> Si tratta di cooperative di servizio ai produttori a livello di Kebele (acquisto e distribuzione di sementi, fertilizzanti, acquisto e commercializzazione dei prodotti agricoli, stoccaggio, fornitura di informazioni di mercato) e delle unioni a livello di Wereda.

I beneficiari diretti Si stima che gli studenti attualmente iscritti ai TVET e pertanto beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 nella Regione del Tigray e circa 6.000 nella Regione dell'Oromia. In aggiunta saranno supportate circa 300 piccole medie imprese e cooperative nella Regione dell'Oromia e 100 piccole medie imprese e cooperative nella Regione del Tigray<sup>19</sup>. Per un totale di 10.000 persone e 400 attività economiche supportate.

I beneficiari indiretti saranno circa 150.000 persone, prendendo in considerazione sia i nuclei familiari dei beneficiari diretti sia i potenziali migranti e tutti gli altri attori che beneficeranno in modo indiretto del rafforzamento delle catene del valore.

I destinatari dell'intervento sono quindi: gli studenti ed il personale degli istituti di formazione, le società di consulenza (pubbliche e private) e le piccole medie imprese selezionate, i soci delle cooperative, le istituzioni finanziarie e altri attori di filiera che verranno coinvolti nelle attività'.

Infine, in linea con la Programmazione Paese 2017-2019, si privilegerà la tematica di genere assicurando che almeno il 5% delle risorse finanziarie siano destinate ad attività rivolte alle donne. L'obiettivo è di migliorare le condizioni socio-economiche delle lavoratrici e di generare un cambio attitudinale a livello sia familiare che comunitario, offrendo nuove opportunità alle donne per: migliorare il reddito familiare, assumere ruoli decisionali, rendersi autonome e indipendenti attraverso il lavoro.

La creazione di posti di lavoro permetterà una migliore risposta sia ai bisogni pratici delle donne e sia a quelli strategici, attraverso un cambiamento dei poteri relazionali in seno alla famiglia come nella società'. Le proposte di progetto delle OSC dovranno quindi prevedere una componente di *empowerment* femminile, le cui attività considerino, da una parte, l'accesso delle donne al mercato del lavoro e all'imprenditoria e, dall'altra, lo stimolo ad assumere spazi e poteri decisionali.

Il numero dei beneficiari verrà ulteriormente dettagliato a seguito della conclusione della procedura di selezione dei progetti del programma SINCE.

#### **4.5 Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività'**

**L'obiettivo generale:** Contribuire a migliorare le condizioni di vita per giovani e donne potenziali migranti in Etiopia.

**L'obiettivo specifico:** Creare opportunità di lavoro e di impresa nei settori del tessile e agroindustriale (grano e pomodoro da industria) nelle regioni di Tigray e Oromia.

<sup>19</sup> Baseline di UNIDO e ILO del Programma SINCE e need assessment del Programma "Inclusive and sustainable value chain development in Oromia".

**I risultati attesi e le attività:****Componente 1****Risultato atteso 1. Rafforzato il sistema di formazione professionale e il loro legame con il mondo accademico, il mercato del lavoro e il settore privato.**

Le attività mirano al miglioramento dell'offerta formativa degli istituti di formazione professionale attraverso l'aggiornamento dei *curriculum* sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, il rafforzamento delle sinergie con il settore privato e le esigenze dell'imprenditoria femminile.

- 1.1 Migliorare servizi e strumenti di collegamento (piattaforme, fiere del lavoro, sistemi di raccolta dati di settore, ecc..) per aumentare l'aderenza tra i programmi di formazione tecnica e le esigenze del mercato, per sviluppare nuovi percorsi di formazione in sinergia con le esigenze delle imprese.
- 1.2 Identificare *best case* di offerta di formazione professionale nell'ambito delle filiere selezionate e diffonderne (*scale-up*) gli elementi di successo ed innovazione presso altri istituti di formazione professionale (es. exchange visit, workshop tematici, etc);
- 1.3 Identificare ed attivare tirocini formativi in sinergia con le imprese;
- 1.4 Promuovere la formazione tecnica e professionale rivolta alle donne ed alle esigenze dell'imprenditoria femminile.

**Componente 2****Risultato atteso 2. Migliorati i servizi di supporto tecnico per le piccole-medie imprese e le cooperative.**

Le attività puntano allo sviluppo delle conoscenze, capacita' e condizioni di inclusivita' dei servizi di formazione e consulenza per le attività economiche nell'ambito delle filiere selezionate.

- 2.1 Creare/migliorare servizi di formazione per il rafforzamento delle competenze manageriali e tecniche delle piccole e medie imprese e cooperative;
- 2.2 Creare/rafforzare i servizi di consulenza per le aziende per semplificare la creazione di progetti imprenditoriali e velocizzarne la realizzazione (acceleratori) e per la fornitura di servizi di consulenza ed assistenza (Incubatori).
- 2.3 Rafforzare e sensibilizzare i servizi di formazione sulle tematiche relative alla parita' di genere sui luoghi di lavoro, sull'imprenditorialita' femminile e sulla promozione di adeguate condizioni di lavoro;

**Componente 3****Risultato atteso 3 - Migliorato l'accesso al credito per le piccole e medie imprese e le cooperative.**

Le attività supporteranno la capacita' di offerta di opportunita' di credito da parte delle le istituzioni di credito, anche a fasce di popolazione vulnerabile e a micro attivita' generatrici di reddito.

- 3.5 Migliorare le competenze delle istituzioni finanziarie su nuovi prodotti, nuove tipologie di credito ed i processi di analisi dei dossier di credito;
- 3.6 Creare e rafforzare i servizi di consulenza alle imprese per migliorarne la conoscenza delle procedure e delle possibilita' di accesso al credito;
- 3.7 Costituire fondi rotativi per supportare le attività imprenditoriali promosse da giovani, donne e gruppi vulnerabili (es. rifugiati, *returnee*, etc.) ;
- 3.8 Favorire l'aggregazione di micro-attivita' economiche formali ed informali per la formazione e l'attivazione di gruppi di risparmio e credito (*self-help group*).

La creazione di fondi rotativi sarà considerata soltanto se nelle proposte delle OSC saranno presenti i seguenti requisiti minimi: l'identificazione dei gestori del fondo rotativo sulla base di criteri oggettivi (performance finanziaria, *outreach*, capacità istituzionale), l'esistenza di protocolli negoziati in cui vengono chiariti i beneficiari finali, le condizioni del credito e la destinazione finale dei fondi.

Il potenziamento delle attività economiche sulle catene del valore attraverso un approccio multi-stakeholder, intende non solo migliorare le capacità delle singole filiere ma anche assicurare che le istituzioni e i meccanismi di sostegno siano potenziati attraverso alla partecipazione attiva ai cluster, in modo da permettere in futuro, ai singoli attori del settore di affidarsi a risorse disponibili localmente.

#### **4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento**

Il finanziamento è a dono attraverso il canale bilaterale e l'ammontare è di Euro 2.000.000.

Di tale ammontare, 100.000 Euro sono destinati a coprire i costi di funzionamento (fondo in loco) e 1.900.000 Euro verranno destinati al finanziamento dei progetti delle OSC, enti, associazioni italiane vincitrici del bando OSC, che dovranno realizzare le attività di cui al paragrafo 4.5.

Non sono previsti altri partner finanziatori. Le istituzioni locali coinvolte saranno le autorità etiopiche amministrative a livello di Regione, Zona e Woreda nei luoghi in cui le OSC implementeranno i progetti; altre istituzioni potranno essere identificate dalle OSC stesse in relazione al tipo di proposta progettuale che verrà presentata.

#### **4.7 Responsabilità esecutiva**

L'iniziativa sarà gestita dalla sede estera dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Addis Abeba che affiderà tramite bando le attività di progetto a OSC, enti e associazioni ai sensi della normativa vigente. Verranno valorizzate le proposte presentate da OSC, enti e associazioni, in collaborazione con il settore privato. Le proposte in collaborazione con i soggetti aventi finalità di lucro, ai sensi dell'articolo 27 della legge 125/2014 non potranno comunque prevedere alcuna forma di sostegno alle loro attività commerciali.

I fondi verranno gestiti dalle OSC secondo le procedure amministrative AICS per gli affidamenti ai sensi della delibera n. 8 del 20/02/2017 del Comitato Congiunto, le istituzioni locali coinvolte saranno partner delle OSC in tutte le attività di progetto.

L'obiettivo di progetto verrà raggiunto attraverso l'allocazione di due Lotti, uno da 950.000 Euro per la Regione del Tigray sulla filiera del tessile e uno da 950.000 euro per la Regione dell'Oromia sulle filiere agroindustriali del grano e del pomodoro da industria.

La sede estera AICS di Addis Abeba sarà responsabile della supervisione del contributo italiano e dei rapporti con le controparti del progetto e parteciperà regolarmente al monitoraggio e valutazione delle

attività insieme agli altri attori coinvolti, anche al fine di garantire l'approccio integrato promosso nella strategia d'intervento.

#### ***4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione***

Si prevede di affidare le attività a OSC selezionate che agiranno in stretto coordinamento tra di loro e saranno sostenute e affiancate dalla sede estera AICS di Addis Abeba.

La sede AICS si farà carico non solo del coordinamento per garantire l'approccio integrato delle attività, ma anche della promozione della stessa con attività di visibilità. Inoltre sarà creato un tavolo di coordinamento, presieduto da un rappresentante della Sede estera AICS Addis Abeba, i responsabili dei programmi SINCE, Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia, UNIDO Tessile, WEDEP, i capi progetto delle OSC e i rappresentanti dei partner di progetto, che si riunirà con cadenza quadrimestrale. L'obiettivo di questo tavolo di coordinamento è di rafforzare le sinergie, integrando le attività dei diversi progetti.

In seguito ad ogni riunione del tavolo di coordinamento verrà prodotto un rapporto sull'avanzamento dell'iniziativa per monitorare i progressi raggiunti e indicare la strategia gestionale da seguire nei quattro mesi successivi.

#### ***4.9 Modalità di realizzazione***

La Sede dell'AICS di Addis Abeba, prevede il coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) e di altri organismi senza fini di lucro iscritti all'elenco di cui all'art.26, comma 3 della legge 125/2014, mediante procedure comparative pubbliche (avvisi pubblici) di cui all'art. 19 del DM 113/2015 e alla Delibera numero 3 del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo del 29 gennaio 2016 (e sulla base di eventuali ulteriori nuove procedure approvate dal Comitato Congiunto) che saranno chiamati a presentare nell'arco di un mese delle proposte di progetto volte all'ottenimento dei risultati di cui al paragrafo 4.5.

Verranno valorizzate le proposte presentate da OSC, enti e associazioni, in collaborazione con il settore privato. Le proposte in collaborazione con i soggetti aventi finalità di lucro, ai sensi dell'articolo 27 della legge 125/2014 non potranno comunque prevedere alcuna forma di sostegno alle loro attività commerciali. Le attività di coordinamento generale dell'iniziativa e di assistenza tecnica, in termini di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di espletamento delle procedure per l'affidamento alle OSC di cui al punto immediatamente sopra, saranno svolte da personale basato presso la Sede estera AICS di Addis Abeba.

Gli interventi si concentrano sul rafforzamento delle filiere, sul potenziamento delle competenze e dell'occupabilità dei potenziali migranti, e sul collegamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Verranno istituiti due lotti, uno per il settore tessile in Tigray da 950.000 Euro e uno per il settore agroindustriale sulle filiere del pomodoro e del grano in Oromia da 950.000 Euro.

L'iniziativa sarà divisa in tre fasi.

La fase iniziale (inception phase) di 2 mesi durante la quale sarà rivisto e lanciato l'Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'Iniziativa in base agli ultimi sviluppi del programma SINCE, la cui selezione dei progetti delle OSC è in fase di finalizzazione.

La fase di realizzazione (implementation phase) di 18 mesi prevede che le attività predisposte nella fase iniziale vengano realizzate grazie ai progetti implementati dalle OSC. Inoltre verrà attivato un tavolo di coordinamento e si fornirà il supporto necessario alle OSC implementatrici e ai partner di progetto.

Gli ultimi 2 mesi dell'iniziativa saranno dedicati alla fase di chiusura, disseminazione di risultati, valutazione finale del progetto e approvazione dei rendiconti dei progetti delle OSC.

Infine, le OSC dovranno indicare espressamente le attività che avranno come beneficiari principali le donne.

#### 4.10 Condizioni per l'avvio

L'avvio delle attività dipenderà dagli esiti del bando per la selezione degli enti esecutori delle attività di programma e dalla firma degli Accordi tra tali enti e le Istituzioni locali di riferimento (Regione, Zona, Municipalità).

#### 4.11 Piano Finanziario

Il contributo richiesto per la realizzazione del Programma è pari ad Euro 2.000.000, così ripartito:

<b>Finanziamento a Dono (Bando Affidati)</b>	1.900.000 €
<b>Costi di Funzionamento</b>	100.000 €
<b>Totale</b>	2.000.000 €

Le linee di spesa del progetto relative al Bando Affidati e Fondo il Loco si basano sui prezzi di mercato, del costo del personale locale ed espatriato per attività simili già finanziate dalla Cooperazione Italiana in Etiopia e nell'ambito del programma SINCE, pertanto tali voci di spesa sono da considerarsi congrui.

##### 1. Bando Affidati OSC

	MACROVOCE	Voce di dettaglio	Descrizione	Totale (Importo di competenza 2018)	Note
	<b>1. Erogazioni per progetti di cooperazione</b>				
1.1	EROGAZIONI PER PROGETTI DI COOPERAZIONE	Iniziativa in ambito bilaterale	Contributo a OSC	1,900,000	Fondo a dono per il Bando OSC Affidati
	<b>Totale Cap. 1</b>			<b>1,900,000</b>	

La ripartizione finanziaria indicativa di seguito riportata riflette le priorit  identificate dall'analisi dei bisogni nelle aree di intervento, del numero dei potenziali beneficiari e delle filiere selezionate, secondo la seguente ripartizione:

<b>Macrovoce per Componente e Risultati attesi</b>	<b>Lotto Tigray €</b>	<b>Lotto Oromia €</b>	<b>Totale €</b>	<b>%</b>
Componente1-Formazione Professionale	485.000 €	485.000 €	970.000 €	51
Componente2- Servizi per le imprese e le cooperative	285.000 €	285.000 €	570.000 €	29
Componente 3- Accesso al credito	180.000 €	180.000 €	360.000 €	20
<b>Totale</b>	<b>950.000 €</b>	<b>950.000 €</b>	<b>1.900.000 €</b>	<b>100</b>

## **2. Funzionamento (gestione in loco)**

	<b>MACROVOCE</b>	<b>Voce di dettaglio</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Totale (Importo di competenza a 2018)</b>	<b>Note</b>
	<b>2. Costo del Personale</b>				
2.1	COSTO DEL PERSONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Contabile	19,800	22 mesi
2.2	COSTO DEL PERSONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Autista	16,500	22 mesi
2.3	COSTO DEL PERSONALE	Indennit� ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	100 giorni/uomo a 30 Euro al giorno	3,000	22 mesi
2.4	COSTO DEL PERSONALE	Equo indennizzo	Voli aerei interni	3,500	
2.5	COSTO DEL PERSONALE	Contributi per indennit� di fine rapporto erogata direttamente dal datore di lavoro		3,000	
	<b>Totale Cap. 2</b>			<b>45,800</b>	

	<b>3. Beni di consumo</b>				
3.1	BENI DI CONSUMO	Carta, cancelleria e stampati		5,000	
3.2	BENI DI CONSUMO	Accessori per uffici		3,000	
3.3	BENI DI CONSUMO	Carburanti, combustibili e lubrificanti		11,000	
3.4	BENI DI CONSUMO	Materiale informatico		3,000	
	<b>Totale Cap. 3</b>			<b>22,000</b>	
	<b>4. Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia</b>				
4.1	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Utenze e canoni per Telefonia fissa		600	
4.2	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Utenze e canoni per Telefonia mobile		1,800	
4.3	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Utenze e canoni per Reti di trasmissione		200	
4.4	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Utenze e canoni per Energia elettrica		500	
4.5	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Utenze e canoni per acqua		200	
4.6	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Utenze e canoni per altri servizi		0	
4.7	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Spese postali e spedizioni		500	
4.8	UTENZE SERVIZI AUSILIARI SPESE DI PULIZIA	Altri servizi ausiliari		300	
	<b>Totale Cap. 4</b>			<b>4,100</b>	
	<b>5. Investimenti fissi, acquisti, dismissioni</b>				
5.1	INVESTIMENTI FISSI ACQUISTI DISMISSIONI	Hardware		1,700	
5.2	INVESTIMENTI FISSI ACQUISTI DISMISSIONI	Macchinari per ufficio		1,500	
5.3	INVESTIMENTI FISSI ACQUISTI DISMISSIONI	Mobili e arredi per ufficio		1,500	
5.4	INVESTIMENTI FISSI ACQUISTI DISMISSIONI	Equipaggiamento		500	
	<b>Totale Cap. 5</b>			<b>5,200</b>	



	<b>6. Investimenti fissi, manutenzioni straordinarie</b>				
6.1	INVESTIMENTI FISSI MANUTENZIONI STRAORDINARIE	Manutenzione straordinaria di mezzi di trasporto stradali		3,600	
	<b>Totale Cap. 6</b>			<b>3,600</b>	
	<b>7. Manutenzione ordinaria, riparazioni</b>				
7.1	MANUTENZIONE ORDINARIA RIPARAZIONI	Manutenzione ordinaria di Mezzi di trasporto		2,500	
	<b>Totale Cap. 7</b>			<b>2,500</b>	
	<b>8. Altri servizi e oneri</b>				
8.1	ALTRI SERVIZI E ONERI	Assicurazioni		1,000	Assicurazione veicolo
	<b>Totale Cap. 8</b>			<b>1,000</b>	
	<b>9. Pubblicazioni</b>				
9.1	PUBBLICAZIONI	Pubblicazioni		4,000	
	<b>Totale Cap. 9</b>			<b>4,000</b>	
	<b>10. Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicita'</b>				
10.1	SPESE DI RAPP.ZA REL. PUBBLICHE CONVEGNI MOSTRE PUBBLICITÀ	Servizi per attività di rappresentanza		2,000	
10.2	SPESE DI RAPP.ZA REL. PUBBLICHE CONVEGNI MOSTRE PUBBLICITÀ	Organizzazione manifestazioni e convegni		9,000	
	<b>Totale Cap. 10</b>			<b>11,000</b>	
	<b>11. Altri servizi e oneri</b>				
11.1	ALTRI SERVIZI E ONERI	Assicurazioni		500	Assicurazioni sanitarie del personale assunto in loco
	<b>Totale Cap. 11</b>			<b>500</b>	

	<b>12. Imposte</b>				
12.1	IMPOSTE	Tasse di possesso per mezzi di trasporto		300	
	<b>Totale Cap. 12</b>			<b>300</b>	
	<b>Totale costi di gestione (2 - 12)</b>			<b>100,000</b>	
	<b>TOTALE COSTI INIZIATIVA</b>			<b>2,000,000</b>	

### **2. Costo del personale**

Per quanto concerne il personale, sono previste figure professionali in possesso di requisiti diversi. Il loro compenso (*Euro 900 al mese per 22 mesi/persona per una contabile, Euro 750 al mese per 22 mesi/persona per un autista*) è stato stimato con sufficiente grado di approssimazione tenendo conto delle medie retributive per personale a contratto e consulenze specialistiche di analoga esperienza e capacità professionale su iniziative della cooperazione italiana in Etiopia. Sono state considerate anche le tasse relative al contratto, assicurazioni, TFR, diarie e gli spostamenti interni per le attività di monitoraggio. Sulla base di tali considerazioni il totale stimato per il personale locale è di Euro 45,800 e può ritenersi congruo.

### **3. Beni di consumo**

È previsto inoltre l'acquisto di beni di consumo quali: Cancelleria *Euro 5.000*, accessori per ufficio *Euro 3.000*, carburante per la vettura, *Euro 11.000*, beni di consumo informatico *Euro 3.000*. Tali importi si conformano a quelli di norma previsti per le iniziative in corso. Sulla base di tali considerazioni il totale stimato per i beni di consumo è di Euro 22.000 e può ritenersi congruo.

### **4. Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia**

Il totale stimato per le utenze (telefonia fissa e mobile, internet, elettricità, acqua, spedizioni e servizi ausiliari) è di Euro 4.100 e può ritenersi congruo sulla base dei consumi medi per iniziative analoghe.

### **5. Investimenti fissi, acquisti, dismissioni**

Nell'arco del programma si prevede di acquistare hardware per *Euro 1.700*, macchinari per ufficio per *Euro 1.500*, mobili e arredi per *Euro 1.500*, equipaggiamenti per *Euro 500*. Tali importi si conformano a quelli di norma previsti per le iniziative in corso. Il totale stimato per investimenti fissi, acquisti, dismissioni è di Euro 5.200 e può ritenersi congruo.

### **6. Investimenti fissi, manutenzioni straordinarie**

Nell'arco del programma si prevede che la manutenzione straordinaria del veicolo sarà pari a *Euro 1.800/anno*. Tali importi si conformano a quelli di norma previsti per le iniziative in corso. Il totale stimato è di Euro 3.600 e può ritenersi congruo sulla base dei prezzi verificati in loco.

### **7. Manutenzione ordinaria, riparazioni**

Nell'arco del programma si prevede che la manutenzione ordinaria del veicolo sarà pari a *Euro 1.250/anno*. Il totale stimato è di Euro 2.500 e può ritenersi congruo.

**8. Altri servizi e oneri**

Nell'arco del programma si prevede che l'assicurazione del veicolo sarà pari a *Euro 500/anno*. Il totale stimato è di Euro 1,000 e può ritenersi congruo.

**9. Pubblicazioni**

Nell'arco del programma si prevede di effettuare una pubblicazione finale sui risultati ottenuti e per dare visibilità al programma per un importo pari a *Euro 4,000/anno*. Il totale stimato è di Euro 4,000 e può ritenersi congruo.

**10. Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità**

Nell'arco del programma si prevedono di effettuare seminari, convegni e manifestazioni per dare visibilità al programma e all'AICS. Il totale stimato è di Euro 11.000 e può ritenersi congruo sulla base dei costi per analoghe attività realizzate in loco.

**11. Altri servizi e oneri**

È prevista l'assicurazione sanitaria integrativa per il personale in loco, si prevede una spesa di *Euro 250/anno*. Sulla base di tali considerazioni il totale stimato è di Euro 500 e può ritenersi congruo.

**12. Imposte**

Nell'arco del programma si prevede che la tassa di possesso del veicolo sarà pari a *Euro 150/anno*. Il totale stimato è di Euro 300 e può ritenersi congruo.

La tipologia di beni, servizi e forniture da acquistare nell'arco del programma (linee di budget dalla 2 alla 12), è stata definita in sede di formulazione e tutti i costi sono stati stimati sulla scorta di prezzi di mercato rilevati in loco e sono pertanto da ritenersi ammissibili. Si fa presente che le procedure di acquisto seguite garantiscono competitività e trasparenza e, quindi, che beni, servizi e forniture, saranno acquisite al miglior prezzo di mercato.

#### **4.12 Sostenibilità, replicabilità**

La sostenibilità istituzionale della presente proposta di finanziamento è assicurata dal forte allineamento alle politiche di sviluppo e occupazionali del Governo etiopico.

Da un punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria, il forte coinvolgimento delle realtà già esistenti sul territorio come imprenditoriali locali, centri di formazione e delle cooperative, rappresenta sicuramente un aspetto di garanzia rispetto all'utilizzo efficiente delle risorse e del finanziamento. Trattandosi inoltre di un'iniziativa sinergica alle azioni di programmi in corso e in programmazione sia italiani che europei, sussiste un potenziale di replicabilità e sicuramente di forte complementarità con l'azione della

Cooperazione italiana nel settore della creazione di impiego, come elemento di lotta alle cause profonde della migrazione.

#### **4.13 Rischi e misure di mitigazione**

Le precondizioni macroeconomiche e politiche per la buona riuscita dell'iniziativa non sono ritenute a rischio di instabilità. Inoltre, si sottolinea che l'azione del progetto, tramite la creazione di opportunità di

lavoro, si pone in continuità con le politiche in favore della creazione di imprese e della generazione di impiego e contribuisce alla stabilità economica e politica del Paese.

A livello di attività esiste il rischio che alcune azioni di carattere fortemente innovativo eventualmente proposte dalle OSC incontrino difficoltà di realizzazione per via dell'inesperienza della autorità locali nella gestione di specifici servizi per attori economici. Tale rischio sarà mitigato dall'assistenza tecnica delle Sede Estera AICS Addis Abeba e dalla realizzazione di corsi di formazione sia tecnici sia amministrativi/finanziari nella fase di Inception a beneficio delle OSC e delle autorità locali.

#### **4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati**

Le attività di monitoraggio saranno condotte dalla Sede estera AICS di Addis Abeba, verranno organizzate in collaborazione con gli enti esecutori delle missioni congiunte di monitoraggio e valutazione (in fase di realizzazione, finali ed ex-post) dell'iniziativa.

Gli enti esecutori, saranno costantemente sul campo e provvederanno alla realizzazione di rapporti semestrali per AICS Addis Abeba.

Per monitorare e valutare congiuntamente la attività, si procederà come segue:

- 1) Visita in loco quadrimestrale da parte di un team composto da rappresentanti AICS, enti esecutori e partner di riferimento;
- 2) Incontri quadrimestrali per condividere le esperienze e informare su lezioni apprese e risultati raggiunti con le OSC e le controparti di progetto.

A conclusione delle attività sarà organizzato un workshop per disseminare e condividere le esperienze maturate, anche sulla base di una rapida analisi di situazione finale per un confronto con i dati raccolti ad inizio progetto. Inoltre, verrà preparato un Rapporto Finale.

Si ritiene che tale sistema di monitoraggio e valutazione sia adeguato alle esigenze di progetto, considerata la durata e la tipologia degli interventi.

#### **4.15 Gestione delle conoscenze e strategia di comunicazione**

Il programma, prevede di raccogliere le *best practice* e le storie di successo dei beneficiari in una pubblicazione divulgativa in Italiano, Inglese, Amharico e altre lingue considerate rilevanti per l'iniziativa. I risultati del programma saranno poi utilizzati sui canali ufficiali AICS (sito web, facebook e twitter) per una divulgazione di massa.

### **5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI**

Sulla base di quanto precede si ritiene che la proposta presentata dal titolo **“Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria”**, del costo di € 2.000.000 da trasferire alla sede AICS di Addis Abeba in un'unica soluzione, sia coerente con le politiche nazionali e con gli obiettivi di sviluppo del Paese. Inoltre, a livello internazionale, si allinea con gli

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e in particolare con l'obiettivo N.8 "Buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti".

Si ritiene, pertanto, che detta iniziativa possa essere positivamente valutata e favorevolmente sottoposta all'approvazione dell'AICS per un finanziamento a dono di Euro 2.000.000,00. Tale importo è ammissibile ed adeguato alle attività da realizzare ed ai risultati che ci si prefigge di conseguire. La sua congruità è determinata principalmente dalle stime dei costi abitualmente applicate da AICS Addis Abeba per progetti di simile entità e configurazione realizzati in Etiopia.

## 6. ELENCO ALLEGATI

- *Allegato A\_Lettera Regione Oromia;*
- *Allegato B\_Piano Finanziario dettagliato con le voci distinte per natura di costo Bozza del Bando Affidati*
- *Allegato C\_Quadro logico*
- *Allegato D\_Cronogramma*
- *Allegato E\_Zone di Intervento*
- *Allegato F\_Avviso OSC Programma di creazione di impiego e sviluppo socio-economico*
- *Allegato G\_Bozza di Delibera del Direttore e Nota Informativa al Direttore*
- *Allegato H\_Marker Efficacia*

*Addis Abeba, 12.10.2017*

Redattore della Proposta di finanziamento: Simone Cicolin, Andrea Ghione e Benedetta Camilli

Direttore Sede Estera: Ginevra Letizia

